

la scelta del sito della stele di San Leucio fu fatta proprio in considerazione che doveva avere una posizione centrale rispetto a tutto il complesso monumentale del Belvedere tale da essere fiamma perenne e ricordo costante dei caduti che si sacrificarono per la patria;

nonostante tali gravi decisioni che hanno avuto lo scopo di mortificare la storia della città di Caserta che fu vanto borbonico e considerata la Versailles di Napoli dai governi degli anni trenta e quaranta, la stessa amministrazione ha previsto l'interramento del viale Douhet che è la strada che corre davanti al Palazzo Reale e che collega la storica piazza Margherita (attuale piazza Dante), con la netta opposizione della maggioranza dei cittadini e di tutte le associazioni culturali ed ambientaliste della città perché trattasi di un'opera di così grande impatto ambientale che stravolgerebbe tutto l'assetto urbanistico isolando ulteriormente la reggia della città, visto che l'interramento crea un fossato tra il corso principale e Palazzo Reale, inoltre lo scavo procurerebbe seri problemi per la stabilità di Palazzo Reale ed anche certamente un blocco immediato dei lavori per la presenza nel sottosuolo di tombe sannitiche mai scoperte;

in tutte queste operazioni c'è, secondo l'interrogante, sempre il beneplacito della sovrintendenza di Caserta e Benevento che si è sempre dimostrata più attenta ad un convivere con l'amministrazione comunale che non ai reali problemi sollevati dai cittadini e parte della stampa locale —:

se non ritenga opportuno inviare sul posto un'ispezione governativa tale da analizzare se tutte le autorizzazioni rilasciate dalla soprintendenza siano rispettose del codice del 22 gennaio del 2004 e di tutte le leggi vigenti, e se le opere realizzate non costituiscono un serio pregiudizio per i beni architettonici e monumentali del patrimonio cittadino e nazionale;

se le indagini preventive fatte per l'interramento di viale Douhet siano suf-

ficienti ad evitare che si manometta l'assetto urbanistico di piazza Carlo III e che non si stravolga il piano urbanistico cittadino voluto dal Vanvitelli in occasione della progettazione e realizzazione della Reggia di Caserta. (4-19752)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in diversi comuni della provincia di Novara viene lamentata dai cittadini e dalle imprese una costante e ripetuta carenza di servizio ADSL e di linee telefoniche;

in particolare, nel comune di Comignago, si segnala l'esistenza di una linea obsoleta, facilmente manomissibile, al punto che i singoli cittadini trovano in bolletta addebiti di telefonate mai effettuate o collegamenti ad Internet a carico di anziani che non dispongono di computer; la centralina utilizzata per tale comune è satura, quindi i nuovi residenti che richiedono il servizio si sentono rispondere che non vi sono numeri disponibili e che è necessario attendere la disdetta di abbonamenti;

con lettera inviata dall'amministrazione comunale a Telecom Italia Spa in data 30 ottobre 2004 protocollo 3365 richiedeva la fornitura di servizio ADSL, senza ricevere alcuna risposta;

una mancanza di servizio ADSL è lamentata anche in diversi comuni (San Maurizio d'Opaglio, Pogno, Gozzano e altri) della zona del Lago d'Orta, nel cosiddetto « distretto del rubinetto », caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese, che subiscono un *handicap* di concorrenzialità;

in un'economia globalizzata la velocità delle comunicazioni è basilare, così come la possibilità di adempiere ad adempimenti commerciali e burocratici in tempo reale; in una zona dall'economia da sempre rivolta all'esportazione e fortemente penalizzata dalla concorrenza sleale delle economie asiatiche tale mancanza incide sulla possibilità di restare competitivi e vanifica la realizzazione dei provvedimenti che questo Governo ha adottato a sostegno dell'impresa e del prodotto italiano;

l'atteggiamento di Telecom Italia segnalato è, secondo l'interrogante, in antitesi con la gestione moderna ed efficiente di una società, ed incomprensibilmente privo di ogni attenzione rispetto all'utenza;

Telecom Italia dovrebbe garantire ai cittadini ed alle imprese un servizio efficiente incrementando la presenza di cavi a fibre ottica nella zona: —

se e come si intenda garantire agli utenti ed alle imprese un servizio di telecomunicazione e di accesso internet in linea con i programmi del Governo in materia di ammodernamento del Paese e di sostegno alle imprese. (4-19742)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni in numerosi uffici postali dell'intero territorio nazionale si registra un preoccupante aumento di disfunzioni e disservizi di ogni tipo, dovuti nella maggior parte dei casi alla carenza di personale;

in tanti uffici postali si vive quotidianamente un clima di grande tensione, sia da parte degli utenti, spesso costretti a trascorrere lunghe ore di attesa per semplici operazioni, che da parte degli impiegati che si trovano in gravi difficoltà nel dover fronteggiare le pesanti contestazioni di una inviperita utenza;

tale condizione del servizio postale nazionale è stata ampiamente rappresen-

tata nel corso della presente legislatura da una infinità di interrogazioni ed interpellanze rivolte al Ministro in indirizzo da parlamentari di tutti le forze politiche, nonché dalle diverse istituzioni locali, sindacati di categoria e associazioni imprenditoriali;

la situazione risulta particolarmente grave nei piccoli centri sia a causa di ritardi nel recapito della corrispondenza, sia nella lavorazione dei servizi;

difficile risulta essere la situazione nel comune di Praiano, rinomato centro della Costa d'Amalfi, dove le continue disfunzioni hanno indotto lo stesso sindaco ad inviare una ferma nota di protesta alla Direzione generale di Poste italiane, nella quale si elencano dettagliatamente tutte le disfunzioni segnalato dai cittadini, ovvero:

impossibilità del ritiro delle rate di pensione e di disoccupazione alle scadenze previste a causa della mancanza di liquidità;

difficoltà nelle operazioni di versamento;

mancata consegna della corrispondenza, anche raccomandata;

il servizio postale è un servizio pubblico di estrema rilevanza tale da rivestire un ruolo essenziale sia per i privati cittadini ma anche per gli enti pubblici e i soggetti che esercitano attività produttiva sul territorio. Dalle disfunzioni, dai ritardi e dalle sospensioni del servizio derivano, quindi, disagi e danni di ben immaginabili conseguenze per l'intera comunità —

quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare presso Poste italiane, affinché in tutti gli uffici postali del Paese vi sia personale sufficiente in grado di volgere il proprio lavoro, con serenità e nell'interesse degli utenti, specialmente in periodi particolari, come per i mesi estivi;

in particolare, nella sua qualità di Autorità di Regolazione del Settore Postale, quali linee guida intenda indicare

per lo sviluppo del servizio che Poste italiane è chiamata a svolgere nei confronti dei cittadini italiani, mantenendo integra la struttura aziendale, migliorandone la qualità, per rendere la società in grado di rispondere alle necessità di sviluppo del Paese. (4-19749)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

PISA, MINNITI, PINOTTI, RUZZANTE, ANGIONI, LUMIA, DE BRASI, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

negli enti e nei reparti militari i servizi, cosiddetti di manovalanza, trasporto, di pulizie e delle mense sono affidati ad appalti esterni attraverso una pluralità di ditte e coinvolgono complessivamente più di settemila lavoratori;

tali prestazioni rientrano nella categoria dei consumi intermedi per i quali la legge finanziaria ha predisposto un forte ridimensionamento delle risorse economiche disponibili;

l'entità dei tagli ha comportato una drastica riduzione di ore lavorate, che tre anni fa erano mediamente 150 e si sono ridotte a 70-80 ore l'anno scorso e nel 2006 scenderebbero a meno di 50 ore con stipendi inferiori ai 400 euro mensili;

la Difesa ha necessità di queste prestazioni su decine e decine di enti e reparti, a partire dai grandi enti che fanno capo agli stati maggiori e ai comandi di grandi unità, fino agli enti operativi dove prestano servizio i volontari;

è stata assunta da parte del Governo un'iniziativa legislativa intesa a recuperare alla Difesa risorse finanziarie da destinare ai consumi intermedi e agli investimenti fissi lordi —:

se il Ministro intenda garantire che parte adeguata delle nuove risorse sia destinata ai servizi indicati in premessa consentendo l'adozione di provvedimenti amministrativi per garantire che la media delle prestazioni dei servizi sopra citati risulti in misura non inferiore a quella degli ultimi anni per corrispondere in tal modo sia alle esigenze della Difesa sia a quelle degli addetti a tali servizi il cui salario ha già raggiunto un limite incompressibile. (5-05151)

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti storiche e bibliografiche accreditate risulta che il carabiniere Domenico Bruno, nato a Mandanici (MESSINA) il 28/11/1908, in servizio a Rovino, venne prelevato l'8 settembre 1943 e infoibato il 16 settembre 1943, in quanto non volle consegnare armi e divisa ai partigiani titini;

la comunità e i familiari dopo tanti anni di colpevole oblio hanno diritto di conoscere questa pagina di storia comune e personale —:

se il Ministero sia già in possesso di notizie più precise in ordine al barbaro assassinio del carabiniere Domenico Bruno e in particolare se sia a conoscenza del luogo dove lo stesso venne infoibato. (4-19737)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che: